

AUDIZIONE CISL

**presso la V Commissione del Senato della Repubblica (Programmazione economica e Bilancio)
nell'ambito dell'esame del disegno di legge A.S. 345 di conversione del decreto-legge 18 novembre
2022, n. 176, recante misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica (decreto-
legge Aiutiquarter)**

(Roma, 28 novembre 2022)

Ringraziamo il Presidente e la Commissione per la convocazione a questa audizione sul disegno di legge n. 345 (Decreto Aiutiquarter).

Il decreto rientra nella serie di provvedimenti avviata all'inizio della pandemia (decreti ristoro, sostegni, aiuti) con più interventi successivi con la finalità di sostenere le famiglie, l'economia e il lavoro.

Il testo normativo in esame deve quindi essere valutato e analizzato in questa prospettiva, ovvero in ordine alle misure di "accomodamento" rispetto ad una congiuntura economica estremamente sfavorevole, in particolare per quel che riguarda il fronte energetico.

Quanto stabilito nel provvedimento resta nel solco delle decisioni assunte dal precedente Governo, stabilendo opportunamente di intervenire per arginare una crescita dei prezzi dell'energia che rischia di travolgere il sistema produttivo, e quindi i lavoratori e la nostra economia.

Condividiamo, pertanto, il sostegno accordato all'industria a fronte delle note vicende che hanno condotto ad un eccezionale incremento del costo dell'energia.

Gli interventi emergenziali sono necessari, tuttavia è indispensabile prevedere una strategia di medio periodo tesa a soddisfare il fabbisogno energetico industriale; da ciò dipende la nostra competitività e la tutela di moltissimi posti di lavoro diretti e indiretti. Su questo aspetto sollecitiamo dunque il Governo ad intervenire tempestivamente.

L'Italia, infatti, ha indirizzato il 2,8% del PIL in poco meno di un anno per misure finalizzate a ridurre l'impatto dei prezzi sui consumatori (industria compresa); ora è necessario cominciare a pensare in prospettiva.

Riteniamo, quindi, che si tratti di un pacchetto di interventi necessario, che pur nella limitatezza delle risorse a disposizione, contenga misure significative e risponda ad alcune richieste avanzate dalla Cisl.

In particolare, ci riferiamo alla proroga delle principali misure di sostegno introdotte in questi mesi e al potenziamento di alcune di esse fra le quali è stata recepita la nostra richiesta di innalzare la soglia di detassazione sui fringe benefit: una leva che può far ripartire i consumi e valorizzare le relazioni industriali, a condizione di dargli stabilità nel tempo e di condizionarla alla contrattazione aziendale. Fondamentale, poi, lo stanziamento per il rinnovo del contratto per oltre un milione e duecentomila lavoratrici e lavoratori della scuola, frutto del recente confronto con la Presidente Meloni, a cui dovrà seguire il rinnovo degli altri contratti pubblici e privati, così come riteniamo significativo, anche simbolicamente, il via libera alle concessioni energetiche vincolate ai prezzi calmierati di vendita di gas.

Per la Cisl, rimane essenziale negoziare con l'Europa un "Recovery and Resilience Facility" energetico che preveda un tetto negoziato e flessibile al prezzo del gas per tutta l'UE e il disaccoppiamento del prezzo dell'energia elettrica dal prezzo del gas.

Veniamo al dettaglio di alcuni aspetti della norma in esame:

Articolo 1- Contributo straordinario, sotto forma di credito a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, per il mese di dicembre 2022

È sicuramente positiva la riproposizione delle misure già in precedenza varate e l'allargamento previsto a favore delle microimprese per i consumi elettrici. Così come si ritiene positivo anche il differimento dei termini di compensazione dei crediti d'imposta da parte delle imprese sebbene la misura potrebbe essere migliorata consentendo cessioni parziali del credito d'imposta maturato, per favorire un utilizzo a misura delle diverse scadenze fiscali.

Articolo 2 – Disposizioni in materia di accisa e di imposta sul valore aggiunto di alcuni carburanti

Positivo il sostegno per gli esercizi commerciali e le rateizzazioni in 36 mesi, così come la proroga dello sconto fiscale della benzina e del diesel fino alla fine dell'anno 2022. Ribadiamo, tuttavia, la necessità di una programmazione di medio lungo periodo delle politiche energetiche auspicando nella stessa il coinvolgimento diretto del sindacato.

Articolo 3- Rateizzazione bollette per le imprese, sostegno liquidità imprese, fringe benefit

Come già evidenziato in precedenti audizioni, riteniamo che la rateizzazione delle bollette delle imprese sia opportuna in un frangente dove il costo dell'energia è un elemento critico dei bilanci delle imprese e che rischia di ripercuotersi negativamente sulla loro economicità e quindi sul lavoro.

Segnaliamo come la rateizzazione solo sull'eccedenza (rispetto ai consumi medi del 2021) possa depotenziare la finalità di sostegno della norma; inoltre la rateizzazione ha un costo legato ai Btp triennali.

L'accesso alla rateizzazione, inoltre, è soggetto a diverse condizionalità che rischiano di renderne complessa la effettiva esigibilità.

Affinché non sia eccessivamente onerosa per le imprese, è necessario attuare la norma introdotta dalla legge di conversione del DL Aiuti ter, che ha previsto, a determinate condizioni, la gratuità della riassicurazione di SACE.

Infine, l'adesione al piano di rateizzazione, in alternativa alla fruizione dei crediti d'imposta "energia", rischia di scoraggiare l'adesione da parte delle imprese alla misura.

Si ritiene positivo, invece, condizionare l'accesso alla rateizzazione ad un governo condiviso con il sindacato dei livelli di occupazione e al divieto di delocalizzazione; l'effetto e la conseguente efficacia andranno comunque valutate nei mesi prossimi.

Riteniamo che analogamente a quanto previsto per le imprese, anche agli utenti privati vada accordata l'opportunità di accedere alla rateizzazione delle bollette così come era già previsto dai decreti precedenti considerando anche il crescente peso del costo dell'energia per le famiglie.

Il comma 10, inoltre, stabilisce che non concorrano alla formazione del reddito beni, servizi, somme erogate ai lavoratori per il pagamento delle utenze domestiche nel limite massimo di tremila euro per il 2022. Valutiamo positivamente la norma in questione che ha una finalità di sostegno al potere di acquisto dei lavoratori; resta ferma per la Cisl la via maestra della contrattazione aziendale per l'erogazione di somme e benefit. Pur tuttavia è importante continuare a sostenere fiscalmente anche i premi e le misure di welfare contrattate collettivamente, sia a livello aziendale che territoriale.

Resta – purtroppo – invariata la disposizione che prevede che al superamento del limite dei 3.000 euro l'intera somma sia soggetta a tassazione. Questo è un aspetto critico per i lavoratori che rischiano di perdere il beneficio fiscale al superamento della soglia, mentre una soluzione potrebbe essere quella di assoggettare a tassazione solo l'eventuale reddito che superi la soglia fissata.

Tra i fringe benefit tassabili sono attualmente ricompresi i minori interessi pagati sui mutui da parte dei dipendenti bancari. Si assimila ad un'erogazione in natura quello che tecnicamente è uno sconto convenzionato su un'operazione comunque conclusa a titolo oneroso per il dipendente. Ciò genera un'ingiusta penalizzazione, annullando gli effetti dello sconto e generando imprevedibili oneri. Si chiede l'esclusione di questa fattispecie dalla tassazione dei fringe benefit.

Articolo 4 – Misure per l'incremento della produzione del gas naturale

L'utilizzo di risorse energetiche nazionali, data l'incresciosa situazione determinata dal prolungarsi della guerra in seguito all'invasione russa dell'Ucraina è un fatto positivo, considerando anche che i giacimenti in Adriatico sono già utilizzati da parte degli altri Paesi costieri. Riteniamo contemporaneamente indispensabile da parte del Governo il massimo sforzo per tutelare l'ambiente. Condividiamo, quindi, la necessità che a livello europeo venga definita quanto prima una nuova strategia energetica di medio lungo periodo.

Articolo 5 – Proroghe di termini nel settore del gas naturale

Vengono allineate temporalmente le scadenze del mercato tutelato dell'energia elettrica e del gas entro il 10 gennaio 2024. Riteniamo, tuttavia, che la conclusione del mercato tutelato debba essere valutata con grande attenzione considerando gli elevati prezzi dell'energia, l'ampia platea ancora in mercato tutelato, il prezzo più contenuto rispetto al mercato libero.

Articolo 6 – Contributo al Ministero della Difesa alla sicurezza energetica nazionale

Per la Cisl sfruttare tutte le possibilità per la produzione e l'accumulo di energia da fonti rinnovabili è necessario se vogliamo aumentare la nostra indipendenza energetica, è pertanto da considerare favorevolmente anche il coinvolgimento del Ministero della Difesa a sostegno della sicurezza energetica del Paese. Notiamo, tuttavia che concetti come "decarbonizzazione" e "resilienza" sono sostituiti con termini

come “ottimizzazione” e “sicurezza”, aspetto che auspichiamo non preluda un arretramento in ordine ai processi avviati.

Articolo 7 – Disposizione in materia di autotrasporto

In relazione alla norma relativa all’autotrasporto, va verificato se la condizione per l’erogazione degli aiuti alla sede legale o alla stabile organizzazione in Italia sia o meno compatibile con il regime europeo in materia. Sarebbe opportuno prevedere quale ulteriore condizione per l’erogazione del bonus l’applicazione del CCNL negoziato dalle organizzazioni sindacali e datoriali maggiormente rappresentative nel comparto considerato.

Particolare attenzione riteniamo debba essere prestata, invece, alle potenziali ricadute occupazionali per le imprese escluse dal sostegno, seppur aventi sedi legali all’estero. L’esclusione, infatti, si potrebbe pagare domani in termini di licenziamenti e quindi di maggiori costi in ammortizzatori sociali, naspi e rdc.

Articolo 8 – Misure urgenti su mezzi di pagamento

Affinché non ci si affidi a interventi estemporanei, è necessario definire uno specifico piano di lotta all’evasione e all’elusione fiscale che per la Cisl potrà ricomprendere anche la “lotteria degli scontrini” in sinergia con le altre misure previste.

Articolo 9 – Modifiche agli incentivi per l’efficientamento energetico

La modifica del Superbonus 110%, rischia di creare ulteriori indecisioni e rallentamenti a scapito di chi intenda utilizzare questa opportunità; è indubbio che la detrazione 110% abbia dato un forte impulso al settore edilizio, mentre individuiamo la principale criticità nelle procedure di cessione del credito. Temiamo quindi una “inchiodata” del settore delle costruzioni. Oltreché siamo convinti che l’incertezza normativa, in ogni campo sia nemica delle imprese, delle lavoratrici e dei lavoratori e dello Stato stesso

Riteniamo che sia opportuno, quindi, definire un quadro normativo strutturale nel tempo, così da costituire una cornice di riferimento certa per i cittadini che intendano usufruirne come per le imprese chiamate a svolgere i lavori.

Segnaliamo come i soggetti con reddito basso (riferito a euro 15.000) difficilmente avranno la capienza fiscale necessaria per sfruttare la detrazione del 90% in quattro quote annuali.

Riteniamo che senza la garanzia della cessione del credito la maggior parte dei beneficiari ammessi al nuovo Superbonus non riuscirà a sfruttare effettivamente questa agevolazione. Inoltre, riteniamo negativo che il calendario del Superbonus venga ancora una volta modificato determinando un quadro di forte incertezza temporale.

Considerato che il blocco della cessione dei crediti andrà a determinare l’arresto sia dell’inizio che della conclusione di diversi cantieri, auspichiamo un intervento teso ad evitare in ogni modo effetti negativi sulla misura in esame.

Rimaniamo convinti, inoltre, che l’aliquota della detrazione dovrebbe essere stabilizzata al 110% anche per motivi di equità sociale per consentire anche a chi non ha sufficienti disponibilità economiche, o capienza

fiscale di accedere all'intervento. Contemporaneamente andrebbe aumentato il numero di classi energetiche da migliorare per ottenere il beneficio. Oppure legare, altresì, in maniera variabile l'entità dell'incentivo al grado di miglioramento dell'efficienza energetica: più si innova, più si detrae. Ribadiamo anche l'opportunità di legare l'incentivo al sisma-bonus.

Inoltre, pur condividendo l'introduzione di un vincolo legato alla situazione economica familiare per la concessione della detrazione del 90%, riteniamo che l'indicatore da utilizzare sia l'ISEE, e su questo vorremmo che venisse tarata la soglia vincolante introdotta.

L'Isce, infatti, è l'indicatore in uso da circa un ventennio per la valutazione della situazione economica di una famiglia e benché la Cisl ritenga che l'indicatore necessiti di una ulteriore riforma che abbiamo già sollecitato, non riteniamo che possano essere adottati in sua vece indicatori del tutto approssimativi e assai meno efficaci allo scopo come il quoziente qui previsto. La valutazione del solo reddito familiare come prova dei mezzi attraverso tale quoziente, che peraltro è stato ideato per un sistema fiscale di un altro paese assai diverso dal nostro, presenta quanto meno le seguenti problematiche:

- esclude da suo computo il patrimonio (e la sua rendita se mobiliare), determinando dunque solo una misura parziale della ricchezza delle famiglie e agevolando coloro che lo posseggono in particolare se ingente, nonché quella fetta di evasori che lo accumulano pur nascondendo il reddito;
- non contiene l'insieme delle detrazioni equitative presenti invece nell'ISEE (per canone di locazione, per lavoro dipendente, per pensione, per spese sanitarie ecc.), determinando un ingiusto appiattimento rispetto alle diverse tipologie familiari;
- risulta piuttosto rozzo in termini quantitativi in relazione al concetto delle economie di scala e nei confronti della scala di equivalenza dell'ISEE, che pure garantisce una certa equità rispetto all'aumentare del numero dei familiari e alla presenza di componenti disabili.

Infine, riteniamo che la prospettata sostituzione dell'Isce con il criterio della suddivisione del reddito per parti abbia riflessi negativi potenziali anche rispetto alla professionalità ed all'efficienza economica dei Caf.

Da notare infine che il decreto aiuti quater esclude gli ex IACP per i quali il Superbonus resta valido fino al 31/12/2023 a condizione che sia stato completato almeno il 60% dei lavori entro il 30/06/2023.

Riteniamo questa scelta non condivisibile, sia in considerazione della condizione di difficoltà delle famiglie interessate, sia in considerazione del fatto che il patrimonio ERP risulta essere molto vetusto e, quindi, quello che necessita maggiormente di interventi di riqualificazione. Proprio alla luce di queste considerazioni, riteniamo, invece, che l'incentivo debba essere reso strutturale.

Articolo 10 – Norme in tema di procedura di affidamento dei lavori

Riteniamo che la riqualificazione delle Stazioni Appaltanti sia un passaggio fondamentale per migliorare la spesa pubblica nazionale. Attualmente in Italia ci sono 36.000 Stazioni Appaltanti, con oltre 100.000 centri di spesa. La riforma portata avanti dall'ANAC (e sostenuta dalla Cisl), è orientata a ridurre notevolmente il numero. Una selezione che manterrà in vita solo quelle Stazioni Appaltanti con le qualifiche e le capacità di contrattazione adeguate. La norma contenuta nell'articolo 10 va nella direzione opposta e quindi non è per noi condivisibile. Così come siamo contrari al massimo ricorso agli affidamenti diretti, che danno agibilità alle mafie.

Articolo 11 – Disposizioni su commissione tecnica Pnrr-Pniec

Per la Cisl ogni misura tesa a centrare gli obiettivi del PNIEC e del PNRR rafforzando le piante organiche dei soggetti preposti al loro conseguimento è da considerarsi positiva purché tali modalità siano oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali.

Articolo 12 – Esenzioni in materia di imposte

Sarebbe opportuno confermare il provvedimento di esenzione dell'IMU per il settore dello spettacolo per i prossimi 24 mesi.

Articolo 13 – Disposizioni in materia di sport

Il sostegno alle Federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate, agli Enti di promozione sportiva e alle associazioni e società sportive professionistiche e dilettantistiche è un provvedimento che per la Cisl va nella giusta direzione, in particolar modo ci sembra adeguato per la promozione e la pratica dello sport a livello dilettantistico.

Articolo 14 - Anticipo di spese all'anno corrente

La Cisl esprime una valutazione positiva sulla disciplina degli anticipi di spesa prevista a favore delle Ferrovie dello Stato SpA, per i programmi di ammodernamento della difesa nazionale e per la scuola tanto più che quest'ultima misura consente lo sblocco del rinnovo della parte economica del CCNL del comparto Istruzione e Ricerca fortemente sostenuto dalla nostra Organizzazione.